

### Kasparov Karpov ancora pari

MOSCA — Il campione del mondo di scacchi Anatoly Karpov e l'ostinato Garri Kasparov, ambedue sovietici, hanno deciso ieri di dichiarare pace a una 20.ª mossa di terza partita della ripetizione dell'incontro valevole per il titolo mondiale. Kasparov giocava con il bianco e Karpov con il nero. Lo sfidante conduce per due punti contro uno per aver vinto la prima partita e aver giurato la seconda. Dopo l'inizio a sorpresa che ha visto Kasparov, 22 anni, conquistare il primo punto, sembra iniziata una fase di guerra dei nervi. Lo sfidante psicologo dei due contendenti è il professor G. G. G. L'importanza dell'incontro, dato che Kasparov diventerebbe il più giovane campione mondiale di tutti i tempi. Lo sfidante, inoltre, viene presentato come un «ortodosso». Kasparov sarebbe invece un estroverso, un «ribelle uomo del sud».



### Tedesco «si arrende» in Usa

NEW YORK — Dopo 40 anni di latitanza, trascorsi sotto falso nome, si è arreso alle autorità statunitensi un soldato tedesco catturato e fuggito dal campo di prigionia durante la seconda guerra mondiale. L'uomo, Georg Gaertner, 61 anni di età, ha scritto un libro in questi ultimi tempi. «L'ultimo soldato di Hitler in America», in cui descrive la sua fuga dal campo di prigionia negli Stati Uniti e gli anni della latitanza in Colorado, California, Hawaii, lavorando come maestro di tennis, di sci e come artista. Gaertner era sergente nell'Afrika Korps agli ordini del maresciallo Erwin Rommel, quando venne catturato dalle truppe britanniche a Tunisi nel 1943. Consegnato all'esercito statunitense, divenne uno dei 425.000 prigionieri di guerra tedeschi detenuti nei 500 campi di prigionia sparsi nel territorio degli Stati Uniti. Venne internato al campo Deming, nel New Mexico, dal quale evase il 21 settembre 1945 riuscendo a raggiungere la ferrovia dove si nascose in un vagone merci.

### Emergenza su Boeing per Roma

NEW DELHI — Un Boeing 747 dell'Air India in servizio sulla linea New Delhi-Roma ha dovuto compiere un atterraggio di emergenza poco dopo il suo decollo dall'aeroporto della capitale indiana, a causa di un guasto ad un motore. Lo ha reso noto un portavoce della compagnia aerea indiana, precisando che non si sono avuti feriti. Al momento dell'atterraggio 14 dei 16 pneumatici dell'aereo sono scoppiati. Fortunatamente il «doppio incidente» si è risolto alla meglio: molta paura per le 266 persone a bordo, tra passeggeri e membri dell'equipaggio, ma nessuno ha avuto ferite e conseguenze serie. Secondo il portavoce della compagnia indiana, il guasto è stato provocato da un uccello che è stato aspirato da uno dei quattro motori del Boeing. Il portavoce ha precisato che la sosta dell'aereo sarà breve; già oggi il Boeing dovrebbe atterrare a Roma.

### Tre giovani comaschi muoiono sul versante svizzero del Bernina

GINEVRA — Ennesima tragedia della montagna di fine estate: è accaduta l'altro ieri sul gruppo alpino del Bernina, in Svizzera. Vittime tre giovani alpinisti comaschi Fabrizio Saldarini, di 21 anni, Paolo Stancanelli, di 19 anni e Fabio Marinucci di 21 anni. Il dramma è avvenuto sulla cresta Nord che porta al Pizzo Bernina (detto Bianco Grat) dell'omonimo gruppo montano che divide la Val Malenco, in territorio italiano e la Val Roses, nella Confederazione elvetica. Le salme sono state recuperate dal soccorso alpino svizzero soltanto ieri mattina dopo ricerche protrattesi per diverse ore e poi trasportate in un istituto di medicina legale di Ginevra per gli accertamenti del caso. I corpi sono stati rinvenuti in un crepaccio dove sono precipitati per cause che sono ancora da accertare. Fabrizio Saldarini, Paolo Stancanelli e Fabio Marinucci erano amanti della montagna e iscritti al Cai di Como. Fabrizio era considerato una promessa dell'alpinismo comasco. Aveva fatto quest'anno la scuola di sci alpino e di alta montagna alla capanna Porro nell'Alta Val Malenco. Paolo Stancanelli era molto conosciuto nel movimento studentesco comasco (era simpatizzante della Fgci). Dieci anni fa la parete nord del Roeg posta di fianco al Bianco Grat era stata teatro di una tragedia analoga, vittime ancora due comaschi di Fino Mornasco.

### 8 miliardi a trattativa privata per ristrutturare il «S. Paolo» Polemiche al Comune di Napoli

Dalla nostra redazione  
NAPOLI — Lo stadio S. Paolo infiamma il cuore dei napoletani. Stavolta però è in gioco un discusso appalto di 8 miliardi, concesso a trattativa privata dalla giunta comunale. Ne è nato un caso con riflessi diretti nei rapporti tra i partiti. Il Pci, con una interrogazione urgente, ha chiesto l'immediata convocazione del consiglio comunale affinché si faccia «piena luce sull'intera vicenda». Ma non è solo l'opposizione a dar battaglia. Sei parlamentari, tra i più noti a Napoli, tutti dell'area di governo, erano stati infatti protagonisti all'inizio dell'estate di una iniziativa polemica nei confronti del Comune. Con un telegramma al Comitato regionale di controllo e sei parlamentari sollecitano maggiore vigilanza sulle «trattative private improprie» nell'affidamento dei lavori e delle forniture. Perché un dissidio così pesante all'interno dello stesso schieramento di pentapartito? Si tratta della procedura seguita per l'avvio dei lavori di consolidamento statico e di manutenzione del S. Paolo, effettuati nelle scorse settimane in un'unica commessa di ricerca e progettazione tramite fibroblasti di sei filiali di streptochinasi per la durata di 40 minuti. Se il trattamento viene effettuato entro le prime due ore della comparsa dei sintomi dell'infarto la probabilità di morire in ospedale è ridotta del 47%. Superate le prime due ore la probabilità scende e tuttavia grazie al farmaco c'è ancora un 15% di riduzione della mortalità rispetto al passato. Lo streptochinasi può essere somministrata quasi a tutti i soggetti affetti da infarto e dove c'è un rischio di emorragia. Sono questi i risultati presentati ieri al XIX Corso di aggiornamento per medici cardiologi del più complesso studio mai fatto in Italia e nel mondo sul problema specifico della trombolisi. La ricerca, denominata Gissi (Gruppo italiano per lo studio della streptochinasi nel trattamento dell'infarto miocardico) è stata condotta dall'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri» di Milano e dall'Associazione di Medici Cardiologi Ospedalieri. In sedici mesi (dal gennaio

## Ansia e paura a Firenze per la strage di sedici persone

# Unica traccia: la stessa pistola

## Continua la caccia disperata al «mostro delle colline»

Dalla nostra redazione  
FIRENZE — Sedici morti ormai sono una strage. Gli omicidi avvengono tutti a Firenze, sulle colline di Roveta, Scandicci, Montespertoli, Giugli, Calenzano, San Casciano. Campi coltivati e stradine dell'automobilismo potrebbero essere qui. Ma dove è nascosto? Nel buio della campagna fiorentina, nei quartieri dormitorio o nelle zone residenziali? Si procede su grandi ipotesi e su grandi numeri, ammettono i sostituti procuratori Francesco Fleury e Paolo Canessa che con Pierluigi Vigna sostituiscono i poliziotti magistrati. «Abbiamo» proseguono «verificato gli alibi di oltre cinquanta persone comprese nell'elenco dei sospettabili. Ma per il momento non è emerso niente. I controlli continuano anche perché questa volta ci aspettavamo che l'assassino avrebbe ucciso di nuovo e avevamo predisposto un piano. I risultati, cioè i mostri emersi da quest'azione preventiva, saranno immessi nel calcolatore e poi elaborati». Da questa caccia disperata che non è uscita una sola prova; nessun indizio, nessuna traccia concreta su cui far leva se non altro per restringere il campo delle indagini. L'unica cosa certa è la Beretta calibro 22 a canna corta, serie 70, modello 71/72, con la quale il mostro ha ucciso sedici volte sparando sempre gli stessi proiettili Winchester serie H. Sui bossoli trovati sui luoghi dei delitti la firma dell'assassino, una specie di «virgola» lasciata dall'estrattore dell'arma difeso. I bossoli sono stati sottoposti a perizie e a perizie comparate ed i risultati, dicono gli esperti, non lasciano dubbi: sono stati sparati tutti dalla stessa pistola, quella che ha iniziato ad uccidere nell'agosto del 1968 a Lastra a Signa. Gli inquirenti hanno ultimato il controllo sui proprietari delle 14 mila calibro 22 regolarmente registrate in Toscana. Nessuna di quelle pistole è quella del mostro. «Questo vuol dire», afferma il giudice Fleury «che la pistola dell'assassino è denunciata in un'altra regione e, ipotesi più probabile, non è denunciata affatto». La pistola del manico è stata messa in fabbricazione dalla Beretta nel 1959. Per quanto riguarda i proiettili, i tecnici della Winchester hanno stabilito che quelli sparati sono stati fabbricati in Australia. Esaminando la «H» che si trova sul fondo dei bossoli, i tecnici hanno potuto stabilire anche in base ai segni lasciati dal punzone della fabbrica e alla sua usura, che si tratta di proiettili messi in commercio prima del 1968, forse ai primi del '65. In seguito a questi risultati gli inquirenti fiorentini affermano ormai, senza ombra di dubbio, che il manico ha almeno da 17 anni la pistola e i proiettili, che sono di due tipi, ramati e piombati. Il «mostro» finora, ne ha usati 63. Decline di uomini sono impegnati nella caccia all'assassino. Poliziotti, carabinieri, magistrati, periti legali, esperti di criminologia, psicologi, tutti impegnati in



FIRENZE — Due giovani di San Casciano dispongono dei fiori dove è stata assassinata la coppia di francesi

## «Difficile scovarlo perché sceglie e uccide casualmente le vittime»

Dalla nostra redazione  
FIRENZE — La squadra speciale che cerca il maniaco che ha già ucciso otto coppie è al primo piano della questura. L'organico della polizia comprende un commissario, due ispettori, due sottufficiali, sei agenti. Il commissario è Sandro Federico, 39 anni, sposato, con figli, responsabile della sezione omicidi. Dal 1973 è nella polizia, dall'81 si occupa del «mostro». È considerato uno dei migliori investigatori, un esperto. Ascoltiamo il suo parere. «In ogni episodio delittuoso — commenta — non può mancare un movente. Il più delle volte è passionale o è frutto di interesse. Se un personaggio conosciuto nel mondo del gioco clandestino viene ucciso, le indagini si muoveranno nell'ambito della malavita, del sottobosco. Nel caso di una donna sposata si cercherà di stabilire se aveva una relazione extraconiugale; l'inchiesta partirà nell'ambito familiare. Nel caso del «mostro», invece, c'è l'assoluta mancanza di punti di contatto tra le vittime e l'aggressore. «Le vittime — prosegue il commissario — sono occasionali come confermano i duplici omicidi dei due giovani tedeschi assassinati a Giugli e della coppia francese. Non c'è nessun rapporto tra gli uccisi e l'omicida. Quindi viene

## Importanti risultati di ricercatori del nostro paese

# È la streptochinasi il farmaco che serve a vincere l'infarto

Mortalità ridotta del 47% se si interviene nelle prime due ore dalla comparsa dei sintomi - In Italia centomila casi l'anno

MILANO — Si chiama streptochinasi la speranza di chi viene colpito da infarto acuto. La somministrazione in ospedale per via endovenosa di questo farmaco, a basso costo e già in commercio nel mondo, riduce in modo significativo la mortalità dei pazienti colpiti da infarto. Si tratta di una proteina capace di dissolvere il trombo che ostruisce il vaso coronarico e determina un'area di infarto del cuore. La terapia con la streptochinasi è in un'unica somministrazione tramite fibroblasti di sei filiali di streptochinasi per la durata di 40 minuti. Se il trattamento viene effettuato entro le prime due ore della comparsa dei sintomi dell'infarto la probabilità di morire in ospedale è ridotta del 47%. Superate le prime due ore la probabilità scende e tuttavia grazie al farmaco c'è ancora un 15% di riduzione della mortalità rispetto al passato. Lo streptochinasi può essere somministrata quasi a tutti i soggetti affetti da infarto e dove c'è un rischio di emorragia. Sono questi i risultati presentati ieri al XIX Corso di aggiornamento per medici cardiologi del più complesso studio mai fatto in Italia e nel mondo sul problema specifico della trombolisi. La ricerca, denominata Gissi (Gruppo italiano per lo studio della streptochinasi nel trattamento dell'infarto miocardico) è stata condotta dall'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri» di Milano e dall'Associazione di Medici Cardiologi Ospedalieri. In sedici mesi (dal gennaio

## Allarmata relazione dell'alto commissario Boccia all'Antimafia

# «È probabile, la mafia colpirà»

L'occasione potrebbe essere l'imminente maxiprocesso - Concluse le audizioni - Il generale Bisogniero parla del nuovo stile delle cosche - I fenomeni di accumulazione e riciclaggio

ROMA — È probabile che la mafia a Palermo torni presto a uccidere. Gli obiettivi possono essere poliziotti ma anche testimoni, pentiti, parenti dei pentiti. È l'occasione per il generale Bisogniero, che ha concluso le audizioni alla commissione Antimafia aperte l'altro pomeriggio dal capo della polizia Porpora e proseguite poi ieri mattina con i comandanti generali dei carabinieri, Riccardo Bisogniero e della Guardia di finanza, Renato Lodi. L'alto commissario non ha nemmeno escluso che l'escalation contro i poteri dello Stato sia diretta ad imporre una sentenza soddisfacente: essa avrebbe, ed in questo caso definitivamente, l'effetto di una vittoria consacran-

## Il tempo

LE TEMPERATURE	
Bolzano	8 26
Ferrara	13 22
Trieste	16 26
Venezia	12 23
Milano	12 27
Torino	11 25
Cuneo	12 23
Genova	18 26
Bologna	12 27
Firenze	11 30
Pisa	13 29
Ancona	11 23
Perugia	13 26
Pescara	11 24
L'Aquila	5 23
Roma U.	13 30
Roma F.	14 27
Campob.	11 22
Bari	14 28
Napoli	14 28
Potenza	9 22
S.M.L.	17 24
Reggio C.	20 25
Messina	22 26
Palermo	25 28
Catania	20 28
Alghero	17 29
Cagliari	18 28

LA SITUAZIONE — Non vi sono varianti notevoli da segnalare per quanto riguarda il tempo odierno. La situazione meteorologica sull'Italia e sul bacino del Mediterraneo è a buona parte dell'Europa centrale è caratterizzata da una vasta e consistente area di alta pressione atmosferica. Di conseguenza le perturbazioni atlantiche si muovono lungo la fascia più settentrionale del continente europeo. IL TEMPO IN ITALIA — Su tutte le regioni italiane lo scorcio sereno si manterrà buono e sarà caratterizzato da cielo sereno o temporaneamente nuvoloso. Durante le ore notturne e quelle della prima mattina si potranno avere formazioni di fosche anche dense o qualche banco di nebbia sulla Pianura Padana e sulle vallate minori del centro. Temperatura in aumento per quanto riguarda i valori massimi, senza notevoli variazioni per quanto riguarda i valori minimi. S.M.O.